



L'inchiesta

Quella verità segreta sull'assassinio Kennedy

LAURA LILLI

Sparare al presidente Kennedy fu come sparare al Sogno Americano. Chi lo abbia ucciso e perché non si è mai saputo: la commissione Warren indicava in Lee Oswald l'unico assassino, ma nessuno ci credette mai. Meno di tutti la famiglia Kennedy, che affidò un'inchiesta segreta e parallela al Kgb e ai "servizi" francesi, sponsorizzati addirittura dal generale De Gaulle. Ne uscì una controverità che conduce a grandi industrie Usa, a una parte della Cia e a tre gruppi armati di estrema destra: Ku Klux Klan, Minutemen e John Birch Society: l'entourage di Lyndon Johnson. Con lo pseudonimo di James Hepburn, l'inchiesta (*Farewell America*) uscì nel '68 in inglese da un editore del Lichtenstein, presto scomparso insieme al libro. Che però apparve fugacemente in Europa, in Canada e anche in Italia grazie a un misterioso committente (Gianni Agnelli?). Nessuno se ne accorse, tranne il giornalista Saverio Tutino, che ne scrisse su *Linus*. Dopo quasi 50 anni, ora il libro riappare e ci dà molto da riflettere, perché quell'assassinio rievoca per molti aspetti le tragedie di Piazza Fontana e di Aldo Moro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMLOTTO

di James Hepburn

Nutrimenti, a cura di Stefania Limiti, pagg. 265, euro 16,50